

Mons. Piergiorgio Saviola
Rapporto Italiani nel Mondo 2008
Roma, 30 settembre 2008

Il Rapporto Italiani nel mondo arriva quest'anno alla sua terza edizione.

Innanzitutto, a nome della Fondazione Migrantes, voglio esprimere un sentito ringraziamento ai redattori centrali del Centro Studi e Ricerche Idos e a tutti gli altri autori, che in Italia e all'estero hanno collaborato all'opera. Non era scontato riuscire a offrire un volume ricco di statistiche e di altre notizie, scientificamente solido e anche piacevole. L'esserci riusciti è un grande merito e constato, anzi, che il prodotto migliora di anno in anno.

Voglio, quindi, ringraziare tutti voi qui presenti: autorità italiane, diplomatici, responsabili di associazioni, studiosi e specialmente operatori e studenti. L'interesse che voi dimostrate è di buon auspicio. Con la vostra presenza mostrate che per voi gli italiani all'estero sono una realtà lontana solo fisicamente ma non per quanto riguarda le loro condizioni di vita, le loro aspettative e anche l'apporto che essi possono dare all'Italia.

È inutile negarlo. Tra l'Italia e gli italiani è andata creandosi e consolidandosi nel tempo una certa frattura, che non è valsa a colmare del tutto la costituzione dei Comites e del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero e neppure l'approvazione del diritto di voto all'estero. Ecco, il *Rapporto Migrantes* è nato per favorire una più stretta saldatura tra l'Italia e i suoi italiani nel mondo.

Per riuscirci, così come stiamo facendo noi quest'oggi, bisogna organizzare tante presentazioni del *Rapporto* tanto in Italia che all'estero. Ma questo ancora non basta.

Bisogna far sì che ogni partecipante diventi un ripetitore e trasmetta a tanti altri l'interesse al mondo dell'emigrazione. Per questo abbiamo chiesto ai direttori regionali della Fondazione Migrantes di essere qui con noi e in questo senso si stanno adoperando anche Acli, Inas e Mcl, che sono stati i nostri primi compagni di viaggio in quest'avventura. E così si stanno predisponendo a fare anche altre organizzazioni, con le quali intendiamo lavorare sempre più strettamente come la Cna e altre.

Un *Rapporto* come questo è naturalmente destinato a essere molto utilizzato anche all'estero. La Fondazione Migrantes ha varato un apposito piano per sostenere le Missioni Cattoliche Italiane all'estero nella promozione in diversi paesi di iniziative per dibattere sulle statistiche e sui problemi riportati nel volume e contribuire così a chiarire gli orientamenti di una politica migratoria più adeguata.

Se verrà attivato un simile circuito di sensibilizzazione, il *Rapporto Migrantes* avrà conseguito in pieno il suo obiettivo, perché avrà contribuito a rafforzare la convinzione che l'emigrazione italiana non è un appendice del passato bensì una realtà vivente, che continua a crescere, alimenta nuove leve, sollecita impostazioni innovative e lascia intravedere la possibilità di instaurare nuovi legami.

Questo è il mio saluto inaugurale, dopo di che lascio il protagonismo ai relatori chiamati a illustrare la ricchezza di questo terzo rapporto sull'emigrazione italiana.